
	<p style="text-align: center;">ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “A. MEUCCI “</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sede “A. Meucci” Via Marina Vecchia, 230 54100 MASSA (MS) <ul style="list-style-type: none"> • Tel. 0585 252708-fax.0585 251012 • Sede “G. Toniolo” Via XXVII Aprile, 8/10 54100 MASSA (MS) <ul style="list-style-type: none"> • Tel. 058541284 – fax 0585489126 <p style="text-align: center;">Uffici Amministrativi–Via Marina Vecchia, 230– 54100 MASSA</p> <ul style="list-style-type: none"> • C.f. 80002760454 – www.meuccimassa.gov.it – msis01800l@istruzione.it 	
---	--	---

PIANO INCLUSIVITÀ E PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI

La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 riunisce nell'unica denominazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) i tre sottogruppi della **disabilità**, dei **disturbi evolutivi specifici** (ovvero i disturbi specifici dell'apprendimento dislessia, disgrafia e discalculia ed altri disturbi quali per esempio il disturbo dell'attenzione, dell'iperattività, della percezione visuo-spaziale) e dello **svantaggio socio-culturale, comportamentale e linguistico**.

Il Piano dell'inclusività dell'istituto intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività di questi alunni con diversi bisogni educativi speciali.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Le modalità operative saranno organizzate in protocolli distinti per i casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con bisogni educativi speciali non DSA
- Alunni stranieri

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L 104/92)

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, propone al Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O. e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione la cui composizione e le cui funzioni sono stabilite nel regolamento degli organi collegiali) riguardo alla disabilità svolge le seguenti funzioni:

- analisi della situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- formulazione di proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- proposta di spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.;
- proposta delle risorse umane da chiedere all'Ambito Territoriale dell'USR per la Toscana sulla base delle proposte dei GLH operativi.

Il compito di curare i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili è stato attribuito al docente referente per le attività di sostegno.

GLH operativi

Composizione: dirigente scolastico, docente referente se necessario, Docente coordinatore del Consiglio di classe, docenti curricolari (tutti o una rappresentanza), docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, operatori Asl, eventuale figura O.S.E. , altro personale che opera con l'alunno disabile.

Di norma per ciascun studente si terranno due incontri all'anno, uno nella fase iniziale e uno nella fase finale di ciascun anno scolastico. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- proposta del tipo di percorso curricolare per lo studente da presentare al Consiglio di classe;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile, quantificazione della proposta di ore di sostegno necessarie per ciascun caso.

Referente per le attività di sostegno

Funzioni:

- competenze di tipo organizzativo (proposte sulla gestione delle risorse, contatti con i referenti della Asl, collaborazione con il dirigente scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richieste di convocazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione e dei gruppi di lavoro H operativi, coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione riguardo alla disabilità, collaborazione con il referente per i DSA e i BES);
- competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);
- competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno, proposta di attività formative per il personale della scuola).

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie per favorire l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite (attività esterne di tipo educativo). Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

-Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al tipo di percorso proposto nel PEI, deliberato dal Consiglio di classe e concordato con la famiglia dopo il periodo iniziale di osservazione nella prima parte del primo anno scolastico.

Il tipo di percorso può essere:

- curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione se pur riguardo ad obiettivi minimi (in tal caso gli studenti sono valutati sulla base degli obiettivi per loro fissati nella programmazione di classe e di ciascuna disciplina riconducibili agli obiettivi curricolari, il cui raggiungimento può essere valutato anche mediante prove equipollenti; possono essere promossi e al termine del percorso scolastico acquisiscono un titolo di studio con valore legale);

- differenziato (in tal caso gli studenti sono valutati soltanto sulla base degli obiettivi personali stabiliti nel PEI, non sono promossi ma ammessi alla frequenza degli anni successivi, non acquisiscono al termine del percorso scolastico un titolo di studio con valore legale ma un attestato delle competenze).

Sulla base delle proposte del Consiglio di classe, lo studente in qualsiasi momento del percorso scolastico può passare da un tipo di percorso all'altro. La proposta del tipo di percorso del Consiglio di classe (espressa mediante una delibera a maggioranza sulla base delle indicazioni del Gruppo di lavoro operativo) diventa esecutiva solo dopo che la famiglia l'ha formalmente accettata. Nel caso in cui la famiglia non accetti la proposta di percorso differenziato, il percorso rimane curricolare per obiettivi minimi e viceversa.

-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata che ciascun docente dovrà elaborare sulla base delle indicazioni del PEI, si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, o per piccoli gruppi, solo quando il caso lo richieda o per particolari esigenze didattiche, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

-Continuità educativo - didattica.

L'istituto considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo da presentare al GLI per accogliere l'alunno stesso (richiesta OSE, assistenza di base,

trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Dopo l'inizio dell'anno scolastico, il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà in accordo con i coordinatori dei consigli della classi prime all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Per gli alunni con disabilità grave saranno favorite attività di tutoraggio svolte da alunni della classe.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con il responsabile dell'organizzazione di tale attività, per individuare quelle che l'alunno con disabilità può svolgere e per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio, partecipandovi come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro; nell'individuazione e nell'organizzazione delle attività si terrà conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L 170/2010)

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

- La segreteria didattica raccoglie le certificazioni prodotte dalla famiglia, le protocolla e comunica al referente dsa di istituto l'arrivo di alunno certificato secondo la legge 170/2010.

-Il referente dsa controlla la data e la provenienza della diagnosi (elenco strutture accreditate dalla Regione Toscana).

- Il referente avvisa i coordinatori di classe della presenza di alunno certificato.

-Il coordinatore avvisa tutti i docenti della classe sulla natura del disturbo e la necessità di predisporre al primo consiglio di classe e comunque entro la fine del primo quadrimestre il piano didattico personalizzato.

- Il referente incontra le famiglie dei nuovi alunni dsa ed illustra la modalità operativa dell'istituto per gli alunni certificati secondo la legge 170 elaborando la parte del pdp dove vengono illustrate le richieste della famiglia al Consiglio di classe.

- Entro la fine del primo quadrimestre e possibilmente al primo consiglio di classe dell'anno scolastico il consiglio di classe elabora il PDP dove vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni;

- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente anche in materia di valutazione vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Dopo l'elaborazione del pdp la segreteria contatterà le famiglie per stabilire eventuali incontri con il referente dsa dell'istituto e/o i coordinatori di classe i genitori, l'alunno ed eventualmente gli specialisti sanitari per la sottoscrizione del patto formativo con la famiglia contenuto nel PdP.

- Il consiglio di classe, in seguito a richieste di aggiornamento o modifica del PdP apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari o dei singoli docenti.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia e dovrà riportare le firme del Dirigente scolastico, del Consiglio di classe, della famiglia e dell'alunno (obbligatoria solo se alunno è maggiorenne).

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, il consiglio di classe per mezzo del suo coordinatore compila il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali segnalando i risultati anomali ripetuti nelle prove di lettura, scrittura o calcolo. La segreteria raccoglie e trasmette al referente dsa dell'istituto i moduli in modo che egli possa, sentito il parere del Dirigente scolastico prendere contatti con la famiglia per valutare motivazioni e problematiche emerse.

I singoli docenti od i coordinatori non devono prendere contatto con le famiglie per segnalare eventuali disturbi di apprendimento senza aver avviato la procedura precedentemente esposta né ritirare documenti o certificati.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Alla fine dell'anno scolastico in occasione dello scrutinio finale, il consiglio di classe compilerà la parte finale del PdP (verifica del PdP) per la valutazione della ricadute delle misure adottate da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione de PdP.

Documentazione

Modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

- I docenti saranno invitati ad osservare eventuali risultati negativi non transitori o comportamenti anomali per compilare il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali già inseriti tra la documentazione che il coordinatore deve predisporre nei primi consigli di classe o comunque per fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.
- Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.
- Il docente referente che si occupa del disagio entro il mese di novembre rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso l'analisi dei moduli dei singoli consigli di classe e dopo aver esaminato le relazioni dei casi con il Dirigente scolastico, procederà eventualmente a contattare tramite la segreteria le famiglia degli alunni per i quali andrà predisposto il Piano didattico personalizzato. Il D.S. , il docente referente eventualmente insieme al coordinatore delle classi coinvolte potranno consultare gli esperti della ASL per valutare un primo approccio di intervento.
- Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe delibera con l'accordo della famiglia dell'alunno se elaborare o meno un piano didattico personalizzato e pianifica l'intervento didattico.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Alla fine dell'anno scolastico allo scrutinio finale il consiglio di classe compilerà la parte finale del Pdp (verifica del Pdp) per la valutazione della ricadute delle misure adottate da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione de Pdp.

Documentazione

Modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI

INDICE

PREMESSA

1. FINALITA'

2. CONTENUTI

3. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

4. PROCEDURE

5. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI PERSONALIZZATI

Premessa

La presenza degli alunni di lingua straniera in Italia e nella nostra provincia è di gran lunga aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento di diverse tipologie di allievi 'stranieri': neoarrivati (attualmente in calo); nati in Italia da genitori stranieri; da coppie miste; di origine nomade.

Il Protocollo di Accoglienza degli Alunni Stranieri elaborato dai referenti BES d'istituto, discusso e definito dal gruppo GLI e deliberato dal Collegio docenti, intende presentare procedure condivise per promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale, secondo quanto indicato dall'art.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 e delle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M.n.24-1.3.2006) aggiornate nel febbraio 2014.

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri è parte integrante del P.O.F. e intende rappresentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Tale documento sarà, dunque, il punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di Classe; è uno strumento dell'Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare secondo le esigenze della stessa.

1. FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata e coinvolgerla nel processo di formazione;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

2. CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza :

- prevede una Commissione di Accoglienza;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

3. COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione Accoglienza è formata :

- dal Dirigente Scolastico;
- dai due docenti referente per gli alunni BES;
- da alcuni componenti della Commissione BES di istituto;
- dal coordinatore del dipartimento di italiano;
- da un eventuale mediatore culturale;
- da un rappresentante del personale di segreteria.

E' aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza. Per gli studenti-tutor sarà prevista l'attribuzione di crediti scolastici aggiuntivi.

La Commissione deve:

1. seguire le fasi dell'inserimento dello studente straniero
2. progettare, con i Consigli di Classe, le attività destinate agli studenti stranieri
3. individuare i materiali per l'apprendimento della lingua italiana L2;

I membri della Commissione Accoglienza si impegnano a partecipare a Corsi di Aggiornamento e si rendono disponibili in qualità di consulenti e/o formatori interni per gli altri docenti.

4. PROCEDURE

FASE 1: ISCRIZIONE

Cosa consegnare:

- Modulistica bilingue (ove disponibile)
- Materiale informativo sulla scuola Italiana nella lingua del paese di provenienza (se disponibile)
- Calendario scolastico
- Modulo per l'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa

Cosa chiedere:

1. Autocertificazione dei dati anagrafici
2. Documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte
3. Certificato attestante la classe e la scuola frequentata nel Paese d'origini (tradotto)
4. Informazioni riguardanti la scuola frequentata nel Paese d'origine (se disponibili)

L'addetto della segreteria facente parte della CA, sentiti i docenti referenti della CA, fissa la data per un colloquio con i genitori. I colloqui con i genitori ed il ragazzo saranno condotti da un docente della commissione accoglienza-intercultura coadiuvato, eventualmente, da un mediatore linguistico, o da uno degli studenti-tutor.

La segreteria terrà un apposito elenco di alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni.

FASE 2: PRIMA ACCOGLIENZA

Colloquio con lo studente e con i genitori

Finalità del colloquio

Fornire:

- informazioni sul sistema scolastico italiano in generale

- informazioni sul funzionamento dell'Istituto
- informazioni sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri

Facilitare:

- la compilazione dei moduli di iscrizione

Raccogliere:

- informazioni relative al sistema scolastico del paese d'origine e sul percorso scolastico dello studente
- informazioni sul livello di conoscenza dell'italiano attraverso la somministrazione di un test linguistico e successivamente di un test sociolinguistico.

Alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio saranno compilate:

1. SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA, relative alle abilità linguistiche di comunicazione in L2
2. SCHEDA DI PRESENTAZIONE dell'alunno da sottoporre all'attenzione del Dirigente Scolastico e al Consiglio della Classe destinata ad accogliere il nuovo arrivato.

FASE 3: ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA

Alunni stranieri in possesso di regolare licenza media conseguita in Italia

Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con regolare attestato di licenza media, si richiede la compilazione, a cura della scuola di provenienza, della scheda di passaggio ScuolaSecondario primo grado-secondo grado.

Le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale riduzione curriculare ed inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.

CASI PARTICOLARI

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga ad anno scolastico già avviato, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si sottopone immediatamente lo studente a test di ingresso finalizzato all'accertamento del possesso dei prerequisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio della classe in cui l'alunno sarà inserito. Alla luce di tale accertamento, e tenendo conto del percorso scolastico effettuato nel paese di provenienza, la CA individuerà la classe in cui lo studente sarà inserito, la riduzione curriculare e l'inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2 finalizzata all'acquisizione delle competenze linguistiche per comunicare.

FASE 4: DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Proposta di assegnazione alla classe

Per gli studenti stranieri da inserire nei casi particolari (v. fase 3), la classe e la sezione di inserimento

saranno stabiliti dal Dirigente Scolastico su indicazione della CA sulla base di quanto emerso dal colloquio, dal test e in base ai parametri reperibili nell'art.45 D.P.R. 394/99:

1. Età anagrafica
2. Scolarità pregressa e sistema scolastico del Paese d'Origine
3. inserimento in classi dove sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi con i nuovi compagni
4. Abilità e competenze rilevate durante il colloquio/test
5. Riduzione del rischio di dispersione scolastica

Per la scelta della sezione la CA valuterà tutte le informazioni utili sulla classe e sceglierà in un'ottica che miri alla situazione ottimale per il neo-arrivato e per la classe. Inoltre, per la scelta della sezione, si

considereranno i seguenti elementi:

- Presenza nella classe di alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese
- Criteri di valutazione della complessità della classe (disagio, handicap, dispersione)
- Ripartizione degli alunni stranieri nelle classi al fine di evitare la costituzione di classi ghetto.

L'inserimento deve, di norma, avvenire:

- Nella classe successiva a quella frequentata con successo nel proprio Paese
- Nella classe corrispondente all'età anagrafica, per evitare un disagio ulteriore che potrebbe preludere alla dispersione.

CASI PARTICOLARI

Inserimento ad anno scolastico già iniziato e/o in presenza di un corso di studi molto differenziato:

- Prolungare il periodo di osservazione prima di decidere il definitivo inserimento in una classe
- Somministrazione immediata del test di ingresso (scritto e orale)
- Possibilità di inserimento nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella dell'età anagrafica
- Coinvolgimento della famiglia (eventualmente supportata da un mediatore linguistico-culturale) nelle scelte da effettuarsi.

FASE 5: INSERIMENTO, FACILITAZIONE, INTEGRAZIONE

Il Consiglio di Classe si riunisce, anche straordinario nel caso in cui si accolga uno studente straniero ad anno scolastico già iniziato, dopo aver ricevuto:

1. copia del titolo di studio e/o del corso di studi seguiti dall'alunno nel Paese d'origine con le indicazioni delle materie di studio
2. scheda introduttiva di rilevazione della situazione iniziale riguardante le abilità linguistiche
3. fac-simile per eventuale richiesta di mediatore culturale

In caso di inserimento di alunno straniero il Consiglio:

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano;
- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto e finanziamenti extrascolastici) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curriculare;
- mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero;
- individua strumenti e risorse;
- si occupa della stesura del PDP qualora se ne ravvisi la necessità;

- nomina un tutor (generalmente il coordinatore di classe) che svolga il ruolo di mediazione tra il Consiglio di Classe, lo studente e la famiglia
- individua eventualmente uno studente-tutor.

5. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI PERSONALIZZATI

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possano essere valutati, solo in tal caso si potrà mettere N.C. sulla scheda di valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale.

Il Consiglio di Classe potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, anche semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	5
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	5
2. disturbi evolutivi specifici	33
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro (disturbi emozionali)	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro (disturbi fisici)	6
Totali	50
% su popolazione scolastica	5,4%
N° PEI redatti dai GLHO	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Coordina il GLI
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria

COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni con bisogni educativi speciali tramite la modulistica in uso
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei PEI a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES
- Partecipano agli incontri dei GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI ed eventualmente agli incontri con le famiglie degli alunni certificati secondo la legge 170/2010

CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES
- Monitorano la eventuale presenza di alunni con bisogni educativi speciali
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali

DOCENTI

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare

REFERENTE DISABILITA'

- 1) convoca e presiede le riunioni del gruppo operativo (GLHO), su delega del DS;
- 2) tiene contatti con l'ASL, le famiglie e con gli altri enti esterni all'Istituto
- 3) cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di handicap garantendone la sicurezza ai sensi del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto;
- 4) partecipa agli incontri di verifica con gli operatori sanitari, personalmente o delegando docenti del gruppo GLHO;
- 5) partecipa agli incontri del GLI
- 6) cura l'espletamento da parte dei C. d. C. o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- 7) coordina i singoli casi delegando gli insegnanti di sostegno a mantenere i rapporti con il territorio e partecipa a tali riunioni in caso di necessità effettiva;
- 8) convoca d'intesa con il Dirigente Scolastico e i coordinatori i C. d. C. per questioni attinenti ad alunni con handicap;
- 9) promuove la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola
- 10) partecipa a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'handicap.

REFERENTE DSA/DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI/ SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

- 1) Rileva i BES presenti nella scuola dai moduli di segnalazione
- 2) Informa i coordinatori di classi con alunni certificati
- 3) Incontra le famiglie dei nuovi alunni bes arrivati in istituto in previsione della stesura del pdp

- compilando la parte del piano sulle richieste della famiglia
- 4) Organizza con la segreteria la convocazione dei consigli di classe per la stesura del pd.p
 - 5) Supporta ed informa i colleghi sulla normativa vigente
 - 6) Partecipa agli incontri del GLI
 - 7) Presenza a corsi, seminari, convegni sul tema
 - 8) Cura i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- 1) Individua delle competenze del gruppo GLI, e delle sue componenti;
- 2) Individua dei referenti degli enti esterni;
- 3) Produce la modulistica necessaria per la redazione del PEI, del profilo dinamico funzionale e dei piani didattici personalizzati;
- 4) Aggiornala statistica sui BES presenti nella scuola;
- 5) Organizza la documentazione sugli interventi didattici educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione;
- 6) rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- 7) raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1 c.605 lettera b della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 c.5 della legge 30/07/2010 n.122,
- 8) elabora una proposta di piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività dell'anno in corso e la proposta di aggiornamento per l'anno successivo

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Condivisione delle buone pratiche nel percorso di auto formazione.

Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione dei conflitti.

Diffusione delle informazioni a tutti i docenti.

Organizzazione di eventi di formazione sulla didattica inclusiva per i docenti anche in collaborazione con altri istituti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nell'ambito degli incontri di Dipartimento, nei Consigli di classe e in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione PEI, PDP e percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, negli incontri GLH si concordano le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

REFERENTI DSA/BES

- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per BES
- Sostegno all'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi
- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PDP e per la gestione del rapporto scuola-famiglia

REFERENTE DISABILITA'

- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI
- Sostegno nei contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori esterni, gli enti locali

- Sostegno nel promuovere la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola

SOSTEGNO SCOLASTICO

- Sostegno educativo e didattico agli alunni certificati secondo la L.104

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

REFERENTE ASL L.104

- Sostegno a docenti e alle famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI

CST

- Sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe.
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, stage, riduzioni d'orario, eventuali esoneri.
- Favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori e il gruppo d'Inclusione.

Assistente socio – educativo

L'intervento socio – educativo è attivato "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione" (C.M. n. 262 del 22-09-1988) ed è finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". L'assistente socio - educativo opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. L'assistente socio - educativo collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Negli incontri di Dipartimento e di Discipline, nei Consigli di classe vengono pianificati curricoli che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio.
- Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare

Valorizzazione delle risorse esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale, GLI d'Istituto, equipe medica, assistente socio - educativo, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Dirigente Scolastico:

Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico - educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Insegnanti dell'alunno:

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio o del team di classe, compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

GLI (v. sopra)

Personale non docente:

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Ragazzi ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate.

Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle attrezzature dell'Istituto, tra cui un'aula corredata di lavagna multimediale, una palestra, laboratori di informatica e di scienze, un giardino.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto del CTS
- Reti di scuole
- Servizi sociosanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Continuità con i Docenti della Scuola Media per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle prime degli alunni con BES.

Attività di orientamento a favore degli alunni con BES coordinate dal docente FUNZIONE STRUMENTALE orientamento in uscita

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 4 giugno 2014

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Modello pdf/pei

Modello pdp